

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 DICEMBRE 1881

opinioni e dei desiderii da lui manifestati; ma faccio riflettere che un lavoro, come quello che mi è stato affidato, per gli organici, è necessario proceda contemporaneamente a quello che concerne il riordinamento di tutti i servizi.

Io spero che, mercè le disposizioni delle quali ci ha dato comunicazione il ministro, il relatore dell'organico si troverà in grado di trarre profitto dal risultato che daranno queste Commissioni, onde nella sua relazione possa tener conto d'un piano completo di riordinamento, evitando così che il risultato de' suoi lavori sia monco e difettoso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO. Poichè talune mie asserzioni sono state non esattamente interpretate dal ministro, siami lecito dare alcune brevi spiegazioni.

Non mi sarei mai permesso di fare appunti di poca osservanza costituzionale all'onorevole Mancini. L'onorevole ministro degli esteri mi consentirà però di ritenere che l'ordine del giorno della Camera non abbia avuto intera osservanza.

La Camera, infatti, con quell'ordine del giorno, voleva una relazione completa su tutti i servizi del Ministero prima di intraprendere una qualunque discussione. Quindi al ministro, secondo me, si presentavano due vie: o dire alla Camera: in seguito agli studi da me fatti su questa questione, ritengo inutile qualsiasi fusione di carriera, mantengo lo *statu quo* e vi presento un ordinamento limitato alla sola carriera interna; ovvero, nominate le due Commissioni, attenderne il risultato, e presentarlo alla Camera.

Invece ora siamo obbligati a risolvere subito la questione della carriera interna, pregiudicando così il problema generale e rendendo molto più difficile qualsiasi fusione, perchè aumentando di 32 impiegati la pianta del Ministero per la carriera interna, sarà certo molto più difficile che la Commissione generale del bilancio e la Camera consentano ad una fusione la quale indubitatamente porterà un aggravio non indifferente di spesa.

Mi sembra poi d'aver compreso che l'onorevole ministro ritenga avere io mosso lagnanze sul modo inesatto col quale i nostri agenti informano il Governo.

Io ritengo tutto il contrario. I nostri agenti, che io so quanto zelo dimostrano nel disimpegno delle loro delicate funzioni, fanno invece quello che possono per tenerlo bene a giorno di tutto ciò che avviene nei paesi esteri; sosteneva e sostengo tuttora essere dessi nell'impossibilità di farlo completamente perchè la politica ormai s'è generalizzata. È quindi utilissimo che nel Ministero degli affari

esteri un ufficio speciale si occupi quotidianamente della stampa periodica estera, tenendo il ministro al corrente di quello che avviene e di quello che si dice nei diversi paesi. Quanto alla insufficienza del personale del futuro ufficio di stampa che, secondo il decreto di riordinamento da lui presentato, io lamentai, mi limiterò a citare le stesse parole del detto decreto che si leggono a pagina 14 dello stampato distribuito alla Camera.

Ivi parlando della distribuzione normale del lavoro d'ufficio si dice: « un segretario e un vice-segretario fa lo spoglio dei fogli nazionali ed esteri, ed occupasi delle udienze e corrispondenze particolari del ministro e del segretario generale »; voi vedete dunque che due impiegati che si devono occupare delle udienze, e sono molte, e delle corrispondenze particolari del ministro e del segretario generale, e sono moltissime, troveranno pochissimo tempo per occuparsi efficacemente dello spoglio dei giornali, e lasceranno sempre indietro questo servizio che ritengo importantissimo. Non voglio più oltre tediare la Camera coi miei fatti personali, sebbene ne avrei altri molti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Quando l'onorevole Di Sant'Onofrio desidera che siano affidati ad uffici ed a persone distinte nel Ministero degli affari esteri il servizio della corrispondenza particolare del ministro, lo spoglio delle stampe, e la raccolta delle informazioni più importanti pel Ministero, enuncia quello che è stato precisamente proposto nell'organico annesso al nuovo disegno di legge, del quale egli anticipa in certo modo la discussione. Da tutti si è fatta riserva delle opportune osservazioni; esse in questo momento sarebbero inutili e senza risultato pratico. Egli dice che due soli impiegati sono pochi; in verità l'aumento da me proposto con somma parsimonia io lo credo indispensabile; e non sono 32 i nuovi impiegati dell'organico anzidetto, perchè rimandando quelli che oggi sono applicati, i nuovi impiegati al Ministero si riducono a soli 17.

Quando poi sembra credere inutile qualunque discussione di quel disegno di legge, sino a che le Commissioni da me nominate non abbiano compiuto i loro lavori, mi scusi, non ha avvertito alla completa indipendenza che distingue le due operazioni. Il progetto di legge non fa che determinare, quale sia il personale strettamente necessario per una sola delle tre carriere, cioè pel servizio interno del Ministero; e la necessità ed il bisogno si debbono proporzionare ai servizi che ivi esistono, ed all'ordinamento che essi avranno. Voi potrete certamente